

grale soluzione di esso, senza che fosse, perciò, intaccata la compagine della Civica.

Alla sospirata realizzazione della proposta, in tempi più vicini, valsero i voti che nel 1904 l'assessore prof. Rinaldo faceva e nel 1911 il consigliere comunale prof. Balsano Crivelli. Gustavo ripeteva all'amministrazione del Comune, perché accanto alla Biblioteca Civica e alle sue dipendenze, fosse resa possibile l'istituzione di piccoli centri librari, più specialmente diffusi alla periferia della città, in servizio della cultura del popolo.

Dal 1905, intanto, era sorto, ad opera di Paolo Boselli, di Alberto Geisser e di Donna Idegarde Occella, quel Consorzio torinese per le Biblioteche che fu tanto fecondo di opere e tanto benemerito rese il nome dei fondatori.

Ad esso il Comune affidava nel 1913 l'impianto e la gestione delle prime quattro biblioteche popolari le quali venivano effettivamente aperte al pubblico il 17 gennaio 1914 presso i compartimenti scolastici Pestalozzi, De Amicis, Manzoni, e Borgo S. Paolo.

La spesa iniziale fu di L. 7.800 annue.

L'affluenza del pubblico alle quattro biblioteche provò largamente la bontà dell'iniziativa, tanto che sembrò opportuno alla Civica Amministrazione, anche per ragioni equitative, di estendere il beneficio della lettura popolare anche ad altri eccentrici rioni della città. Il Consiglio Comunale in seduta 19 ottobre 1914 approvava l'impianto di tre altre biblioteche municipali popolari in rioni molto densi di popolazione operaria e cioè al R. Parco, Vauchiglia, e antica Barriera di Nizza.

Sul principio del 1915 il pubblico era ammesso all'uso di queste tre nuove Biblioteche, mentre alla fine dell'anno medesimo con deliberazione 20 dicembre si approvava la costituzione di un terzo gruppo di Biblioteche in servizio delle Borghate Vittoria, Po, Cavoretto e Pilonetto.

Seguì a questo primo attivissimo periodo, una breve sosta dovuta alle difficoltà degli anni di guerra; ma alla ripresa, che fu possibile nel 1924, ecco un quarto gruppo di biblioteche di fondazione municipale nelle regioni di Lucento, Crocetta, Madonna del Pilone e Sassi e quella costituita a spese del gr. uff. dott. Cesare Schiapparelli per onorare la memoria della sua diletta figlia Maria Pia, al cui nome venne intitolata la Biblioteca in regione Madonna di Campagna.

È del 1927, l'istituzione di due altre biblioteche presso la scuola Mazzini e la scuola Rayneri, e

del 1954 di quella in Regione Barca e del Giardino di lettura "Alberto Geisser" al Parco del Valentino, dotato di oltre 1000 volumi elegantemente rilegati, scaffalatura moderna in ferro e appropriato regolamento.

Il grande favore incontrato presso la popolazione che numerosissima frequenta le "popolari" incoraggia l'amministrazione civica che istituisce nel 1958 la Biblioteca circolante centrale, che nel 1941 dalla primitiva sede in corso Vittorio Emanuele, viene trasportata in piazza Carignano S. dandole maggior sviluppo e migliore sistemazione accanto agli uffici dell'Ispettorato per le Biblioteche popolari municipali circolanti di nuova istituzione.

Questa Biblioteca possiede oggi circa 8000 volumi divisi in 15 raggruppamenti di materie: essa distribuisce oltre 52.000 libri all'anno.

Cessato di esistere il Consorzio nazionale per Biblioteche il Comune di Torino nel 1956 assumeva in esercizio diretto il servizio delle biblioteche popolari municipali, affidandone la cura e l'organizzazione tecnica e amministrativa alla direzione della Biblioteca Civica.

L'importanza del servizio richiedeva una speciale cura e competenza, pertanto veniva contemporaneamente creato l'Ispettorato per le biblioteche municipali circolanti, assegnandovi personale particolarmente adatto sia amministrativamente che tecnicamente.

A questo Ispettorato fu designato un ispettore alle dipendenze del direttore della Civica.

L'Ispettorato cura tutte le pratiche amministrative inerenti al servizio: propone l'acquisto dei libri, compie tutti i lavori bibliografici necessari al regolare funzionamento di tutte le biblioteche in esercizio: ingresso, schedatura, compilazione dei cataloghi, casellatura, rilegatura, tenuta dello schedario generale, inventario, ecc. Provvede alla distribuzione dei volumi alle biblioteche dipendenti; alla sostituzione di quelli logori per l'uso e inoltre raccoglie le statistiche particolari mensili che ogni biblioteca compila e le riassume in quella generale da inviare all'ufficio statistico municipale.

Lo scoppio della guerra trovava le 19 biblioteche municipali popolari in piena attività e continuo sviluppo: bastano le cifre statistiche a darne prova: oltre 207 mila volumi vennero complessivamente distribuiti nel 1959: di questi 88.654 nella sola Biblioteca circolante centrale e 19.505 al "Giardino di lettura". Il civismo dei cittadini e, ci si consenta di affermarlo, la perfezione del